An aerial photograph of a city grid, likely Bari, Italy. A prominent blue path winds through the grid. Several people are walking along this path, seen from behind. The path starts from the bottom left and moves towards the top right, with some loops and turns. The city buildings are in shades of grey and white, creating a high-contrast background for the blue path.

FERRO X

ESPLORAZIONE URBANA

24 NOVEMBRE 09:30
STAZIONE CENTRALE
PIAZZALE OVEST
BARI

FERRO X

progetto di esplorazione urbana

Bari 24 Novembre

a cura di

Roberto Dell'Orco

Patrizia Pirro

Marco Degaetano

Alessandro Cariello

Luigi Falbo

in collaborazione con:

Fabio Losito

Gianni D'Amico

hanno partecipato:

Alessia Calò

Alessia Oteri

Andrea Mazzei (Pizzi)

Angela Di Paola

Angela Lariccia

Angelo Amoroso D'Aragona

Annarita Marvulli

Antonio Porta

Antonvito Sabatiello

Carlo Angelastro

Carolina Antonacci

Claudia Bufo

Cristina Navarra

Davide Andriola

Flavia Giordano

Francesco Marella

Giandomenico Florio

Giulia De Noto

Giuseppe Volpe

Ivano Fiore

Luana Rò

Luigi Patella

Mariagrazia Di Benedetto

Maria Piepoli

Maria Roberta Rotondo

Maria Rosaria Marchetti

Mariagrazia Di Benedetto

Marialuisa Sorrentino

Marianna Volsa

Maria Piepoli

Michele Lafirenza

Michele Mancini

Mirella Casamassima

Pamela Petrontino

Riccardo Pavone

Rocco Lonigro

Stefano Savella

Susanna Baldi

Tommaso Fait

Walter Zupa

Yoko

Camminare >>>

“Molte discipline sono oggi ritornate all’esperienza come fonte primaria della conoscenza. [...] ...tornare a camminare nella città e nel territorio, a parlare, in modi più o meno fortemente strutturati, con i loro abitanti, a studiare le relazioni tra il mondo degli oggetti e quello dei soggetti.”

B.Secchi, “Prima lezione di urbanistica”, Laterza, Bari, 2000

La complessità della città contemporanea non può che essere compresa ripartendo da pratiche semplici: camminare, attraversare, percorrere, calpestare. Camminare è un processo di “appropriazione della topografia”. L’atto elementare di attraversare lo spazio ne modifica i significati, disegna percorsi, costruisce nuove relazioni fra i luoghi e gli oggetti. Camminare è già in sé un atto progettuale più o meno cosciente, fondativo di un nuovo ordine.

Oggi la città contemporanea appare priva di ordine, si presenta come un enorme caos fatto di isole, frammenti, discontinuità, in cui il senso dei luoghi e delle cose ci sfugge.

Per comprendere e reinterpretare questo “caos complesso”, crediamo importante ripartire dall’atto semplice del camminare, dell’attraversare i luoghi, per “risignificarli” e quindi rifondarli.

>>>lungo la linea ferroviaria

La ferrovia, come una profonda ferita, attraversa e taglia in più parti la città di Bari. Scandita da occasionali punti di sutura -cavalcavia, passaggi a livello, sottopassi pedonali- sui bordi della linea ferroviaria si addensano storie e luoghi marginali, tessuti industriali dismessi, polveri di amianto, binari morti, brandelli di natura, disagi sociali, autarchie edilizie, pratiche sommerse di resistenza urbana.

La città oltreferroviaria è stata il luogo dello sviluppo economico del primo Novecento, in cui venivano allontanati i luoghi della produzione (industrie, opifici, officine) e importanti attrezzature della città moderna (caserme, carceri) di disturbo alla vita urbana. Lo sviluppo urbano cominciato nel dopoguerra ha inglobato nella propria espansione questi frammenti di città con indifferenza, fino al momento della loro completa e spesso drammatica dismissione.

Luogo di arrivi e partenze, di fughe e migrazioni, passaggio obbligato verso il mare e verso il “centrocittà”, lo spazio ferroviario, come cavo elettrico surriscaldato, è attraversato da flussi e tensioni continue e molteplici. Separa, e allo stesso tempo mette in contatto, città morfologicamente e socialmente differenti, le attraversa raccontandone gli errori, reclamandone i bisogni, stuzzicandone i desideri.

Luogo di macro e micro conflitti urbani, domani sarà il vettore che metterà in rete i luoghi delle prossime rivoluzioni urbane: Punta Perotti, la Fibronit, la Caserma Rossani, Bari Parco nord. Interrata, deviata, scavalcata, ridimensionata, la linea ferroviaria è oggi al centro del dibattito urbanistico; il letto della ferrovia, prosciugato dai binari, potrebbe diventare suolo disponibile alla progettazione della Bari futura...

ore 9:00 Riunione dei partecipanti al piazzale ovest della stazione centrale. Divisione in tre gruppi **FS FAL FBN**.

Ad ogni partecipante è stata fornita una mappa e gli orari dei treni che effettuano servizio metropolitano.

ore 9:45 Partenza dei tre gruppi, le tre delle linee ferroviarie Bari Nord, Appuro Lucane e le Ferrovie dello Stato.

Il gruppo FBN si è diretto alla stazione di Bari Via Crispi, il gruppo FAL alla stazione di Bari Policlinico, quello FS a Bari Parco Sud.

Da lì i tre gruppi hanno incominciato il loro percorso di esplorazione a piedi per ritornare in Stazione Centrale.

Bari Parco Nord

gruppo FBN

gruppo FAL

Pranzo Urbano

gruppo FS

Bari Parco Sud

Bari Policlinico

mattina: dalle 3 stazioni a largo sorrentino

ore 13:00 Pic nic urbano a Largo Sorrentino. Con cartone e imballaggi di risulta gli esploratori hanno costruito alcuni sgabelli e un lungo tavolo. Contemporaneamente sul muro della Rossani è stata attaccata l'immagine di una porta semi aperta, da cui con lo scotch a terra è stato tracciato un corridoio "ideale" fino alla "sala da pranzo"

ore 14:00 I gruppi si sono nuovamente divisi raggiungendo in un'altra direzione una delle stazioni visitate da uno degli altri due gruppi.

ore 17:00 Incontro finale collettivo al Dopolavoro Ferroviario.

Bari Parco Nord

gruppo FAL

Pranzo Urbano

gruppo FBN

gruppo FS

Bari Parco Sud

Bari Policlinico

pomeriggio: da largo sorrentino alle 3 stazioni



pic nic urbano



sistema di costruzione
per una sedia
istantanea da cartoni
da imballaggio



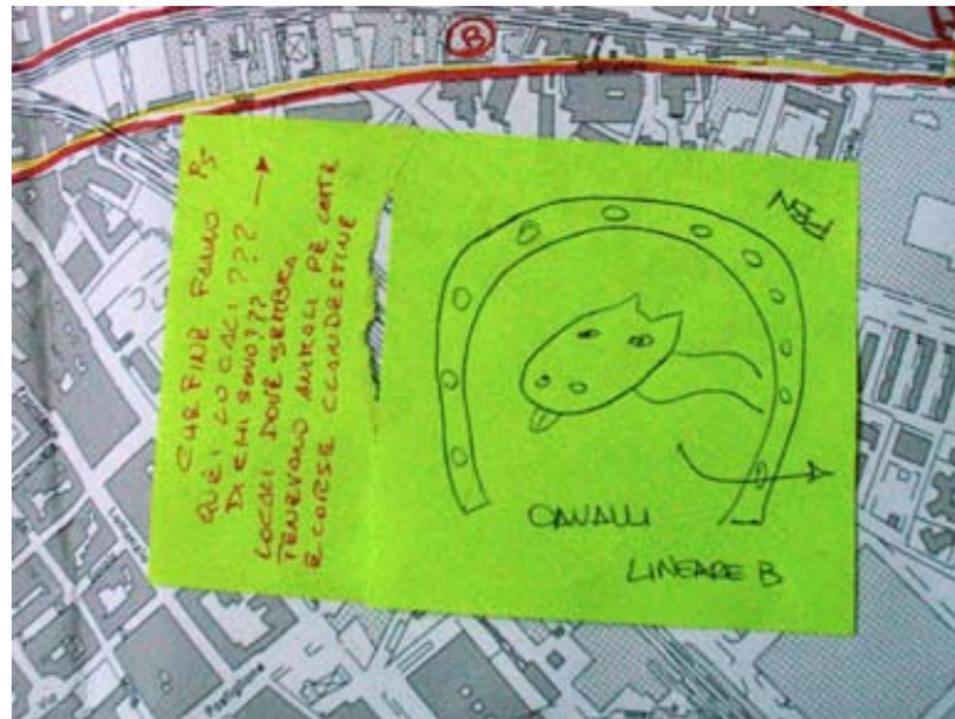
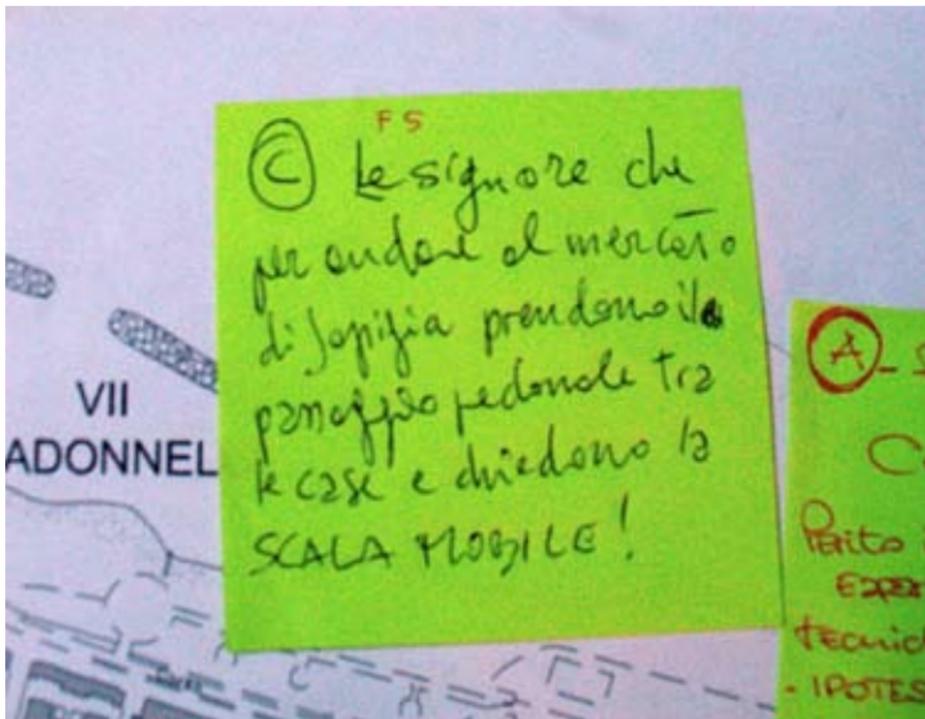


la porta sulla Rossani





al dopolavoro ferroviario



FAL

FS

FBN





Orto urbano in via Pasteur

La signora Anna e sua figlia Elisabetta coltivano un campo a ridosso della ferrovia. La sua famiglia fitta il fondo da più di 60 anni e abitava lì in una casa rurale tagliata in due dall'esproprio per ampliare i binari delle Ferrovie Appuro Lucane, e poi incendiata. All'incendio è sopravvissuta solo un'enorme pianta di gelsomino che è cresciuta sulla facciata. Oggi la signora Anna abita al rione libertà dall'altro lato dei binari. La signora ci racconta che un tempo i binari non erano recintati, i treni passavano attraverso il suo campo come anche i ferrovieri che lungo il tragitto si rifornivano di caroselli. Nel campo c'è un pozzo, la cui acqua sa un po' di sale. A proteggere il campo c'è l'immagine di una Madonna legata su un ramo del fico.



Cinema Libertà

Il tragitto urbano che collega le stazioni di Bari Centrale e Brigata Bari è ripetutamente interrotto dai grandi lotti recintati del complesso del Redentore, dell'ex Manifattura dei Tabacchi e del Cinema Libertà. Questi ultimi due sono oggi in stato di parziale o completo abbandono eppure giacciono in un quartiere con evidenti carenze nella mobilità e nei servizi. Ripetutamente siamo costretti a compiere grandi deviazioni per raggiungere la nostra meta. Gli edifici abbandonati e le barriere invalicabili e ridosso della ferrovia costituiscono una serie di mancati attraversamenti che escludono di fatto il quartiere Libertà dal contatto diretto con le parti limitrofe un capolinea urbano. Siamo ad un capolinea urbano e la sensazione di essere in una periferia metropolitana si fonde alla certezza di essere pur sempre in un distretto strategico e centrale per la città.



La Moschea

La moschea di Bari si trova in alcuni locali che prima ospitavano un piccolo teatro. Il muezzin ci dice che i locali della Moschea sono stati acquistati con il contributo dei fedeli e il sostegno del comune. L'affluenza varia dalle 20 persone alle 400 del venerdì, giorno di preghiera. L'ingresso è consentito solo agli uomini, le donne pregano in locali separati. All'esterno ci sono dei lavatoi per le abluzioni prima della preghiera e all'ingresso una piccola anticamera ricoperta di tappeti, in cui ci si toglie le scarpe prima di entrare. Rashid, il responsabile della moschea, è un ricercatore in fisica al Politecnico di Bari.

La moschea funziona come centro civico-sociale. La comunità ambisce ad una situazione logistica migliore, ma allo

stesso tempo teme un'eccessiva evidenza sociale e fenomeni di intolleranza.

Qualche minuto prima delle 12 il muezzin intona il canto di invito alla preghiera. Qualche minuto dopo suonano le campane cattoliche dell'Angelus.



Il signor Franco

Il signor Franco vive in un edificio a ridosso dei binari ed è un esperto dei progetti e dei problemi dell'area ferroviaria: conosce tutti i progetti in cantiere, le variazioni adottate e quelle scartate, ha pubblicato diversi libri su queste problematiche. Afferma che nelle scelte effettuate sull'area ferroviaria si è avuta la stessa mancanza di coraggio che la città di Bari ha dimostrato negli anni, non riuscendo a risolvere mai alla radice i problemi da cui è stata ed è afflitta.



Alino e Roberto, Romania

Alino e Roberto vengono dalla Romania, sono cugini tra loro e hanno 11 e 17 anni, rispettivamente.

Alla Stazione Bari Scalo ci vanno ogni giorno, in bici, per rifornirsi di acqua dalla fontana pubblica, la loro tanica la mettono nello zaino e la portano a casa dove vivono con altre trenta persone.

Nella zona di via Brigata Regina nei pressi della Stazione Bari Scalo ne vivono molti di immigrati, Rumeni soprattutto; Alino e Roberto in casa non hanno né elettricità né acqua come molti di loro.



La valle del ferro

Come un fiume, il ferro scorre verso la valle lungo sottili ruscelli tessendo la sua sottile ragnatela anche nel cielo.

L'energia gli ha dato la vita ed essa stessa gliela toglie. Ed è a questo punto che il suo corpo privo di vita riposa silenzioso sull'erba a ricordare i tempi gloriosi che furono e forse non saranno più.

Il Cimitero di via Crispi, un po' per ironia un po' per voluta sorte, veglia sulle sue spoglie e ne assicura un segreto riposo, nascondendolo per quanto possibile dalle genti che passeranno. Il suo vasto ed immacolato rifugio è protetto da sguardi troppo curiosi. Ed infatti è ancora lì che regna sovrano sulla sua valle.

▲▲▲
FERROTRAMVIARIA S.p.A.
P. IVA 00890311004

BARI B.B.

BRIG. BARI-BARI T1

EURO 0.90

FERROVIE NORD BARESE

LIN. 001 0000-120
0982 15:30 24/11/07
////////////////////

24NOV07 09:37 219 BACEN

▲
CONVALIDA

 
S.R.L. srl

Servizi Ferroviari Regionali
MOD. F 001 PIVA 05538100727

VALIDO PER UNA CORSA

FASCIA KM
10

*Il viaggio deve avere inizio
entro 30 minuti dalla convalida*

Serie XBA N. 0622544

▲
CONVALIDA

 Mod. 701/TL
Cod. T.14/BA-BG

2 CI

BARI
SERVIZIO METROPOLITANO

**BIGLIETTO PER
UNA CORSA**

ENZITETO CATINO

**BARI TORRE A MARE
MODUGNO CITTA**

o **viceversa**

SCADE DOPO **75 MINUTI**
DALLA CONVALIDA

WB 1147496

Proposta per un biglietto integrato dell'area metropolitana di Bari





